La chiesa del Renati nell'area universitaria

Salva la cappella dell'istituto. No all'eliminazione del percorso tra piazzetta Belloni e via Savorgnana

Il Piano regolatore salva la cappella dell'istituto Renati destinata alla demolizione. Come promesso, il rettore dell'università, Cristiana Compagno, ha chiesto e ottenuto, con la presentazione di un'osservazione, di far rientrare la chiesetta nell'area universitaria. In questo modo potrà restaurarla. La conservazione dell'edificio rientra in uno dei quattro punti dell'osservazione presentata dall'ateneo e parzialmente accolta dal Comune visto che la trasformazione di un terreno agricolo in edificabile è stata respinta.

Oltre all'università pure la Chiesa evangelica metodista ha presentato un'osservazione per

La chiesetta del Renati

chiedere il rispetto delle leggi regionali che prescrivono l'individuazione di aree riservata al culto e ad attrezzature per servizi religiosi. A questa richiesta la risposta è stata: «L'osservazione risulta di fatto accolta, anche senza modifiche e integrazioni degli elaborati». In parte sono state accolte anche le osservazioni presentate dagli Ordini degli architetti e degli ingegneri, tant'è che i presidenti Bernardino Pittino e Giampaolo Guaran, si riservano di valutare l'esito con le rispettive commissioni.

I presidenti degli ordini degli architetti e degli ingegneri si riservano di analizzare l'analisi delle rispettive osservazioni parzialmente accolte

Il centro con il palazzo dell'Upim

Tra le bocciature rilevanti c'è quella dell'osservazione con oggetto il palazzo dell'Upim, di via Cavour, che propone l'introduzione di modifiche alle previsioni della scheda norma delle destinazioni d'uso, riduzione delle distanze tra le pareti finestrate, definizioni degli interventi sul patrimonio esistente e l'eliminazione del percorso tra piazzetta Belloni e via Savorgnana.

Respinta la proposta di coprire gli spazi interni del palazzo della Società Filologica di via Manin. Verrebbero meno le caratteristiche storiche dell'edificio

Non è stata accolta neppure l'osservazione del consigliere (Udc) per chiedere il ripristino dell'area verde in via Pozzuolo perché ritiene che «che con la trasformazione in area edificabile sia stato sanato un abuso edilizio e tolto al plesso scolastico un'area verde». In questo caso, il Comune ha detto «no» perché ritiene equilibrate le esigenze previste nella scheda norma. Stessa sorte è toccata alla proposta avanzata dalla Filologica di realizzare coperture leggere e trasparenti per chiudere gli spazi all'interno del complesso di via Manin. Il motivo? Andrebbe a incidere in modo rilevante sui caratteri tipologici e morfologici dei fabbricati storici. Analoga la risposta alla richiesta della parrocchia del Carmine di ampliare gli spazi. In questo caso, però, è stato assicurato che gli interventi edilizi proposti sono già resi possibili dal nuovo documento urbanistico. *(g.p.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA